

IL TERZO CORSO DI POESIA DEL CENOBIO FIORENTINO

Nel periodo marzo-giugno 1993 ha avuto luogo negli storici locali di Villa Arrivabene a Firenze il terzo *Corso di tecnica poetica* organizzato dall'Associazione Culturale Cenobio Fiorentino, da "Semicerchio" e da "Pioggia Obliqua" con il patrocinio del Quartiere 2 di Firenze. Numerosi anche quest'anno gli iscritti (circa 50), a testimonianza del vivo interesse e del consenso suscitati dalle due edizioni precedenti. Il corso, di cui è prevista una nuova edizione nel 1994, si è articolato in tre sezioni secondo questo programma:

- LA TRADUZIONE** **Valerio Magrelli** (introduzione di **Roberto Carifi**), *La poesia francese*
Roberto Carifi (introduzione di **Claude Béguin**), *La "Fedra" di Racine, le poesie di H. Hesse, S. Weil, R.M. Rilke e G. Trakl*
Alessandro Fo e Francesco Stella (introduzione di **Walter Lapini**) *La poesia latina*
- LABORATORI** **Alessandro Pancheri e Natascia Tonelli**, *Laboratorio di metrica* (due lezioni)
Andrea Sirotti, *Laboratorio di traduzione dall'inglese*
Fabrizio Gonnelli, *Esercitazione di poesia comparata: il tema gastronomico*
Lettura e discussione delle poesie degli iscritti
- INTERSEZIONI** **Giuseppe Panella e Sandro Bernardi**, *Poesia e Cinema*
Roberto Carifi, Gianfranco Draghi e Luigi Tassoni, *Poesia e Psicanalisi*
Mario Luzi (introduzione di **Anna Dolfi**, lettura poetica di **Rosaria Lo Russo**), *Poesia e Teatro*
Ivano Fossati (introduzione di **Giovanni Ballerini**), *Poesia e Canzone d'Autore*

A margine del corso, sempre a cura del Cenobio Fiorentino, si sono tenuti due incontri aperti al pubblico: quello con il poeta giapponese **Sono Uchida** sul tema degli *Haiku* (introdotto dal nipponista **Silvio Calzolari**), e la rassegna *La voce dei poeti per Firenze*, organizzata a beneficio delle vittime della strage di via dei Georgofili, alla quale hanno partecipato molti poeti dell'area fiorentina: Beneforti, Bettarini, Bigongiari, Camiciotti, Carifi, Ceni, Cipollini, Del Serra, Draghi, Giachi, Grattacaso, Loria, Lo Russo, Lucarini Poggi, Luzi, Maleti, Marcheschi, Miniello, Oldani, Parri, Parronchi, Ranchetti, Trinci, Veracini.

Tra le poesie presentate dagli iscritti al corso abbiamo scelto le seguenti:

La lunga notte

La lunga notte
 la notte dei divoratori di anime
 la nostra notte di animali ciechi
 senza il dono dei pipistrelli.

Ma ecco l'imperativo:
 "danzare tutto il giorno
 come si lavora nelle quattro stagioni"

Hai danzato nel letto del fiume
 dove spanciano i vaironi.

Adesso possiamo andarcene.

Gianfranco Rosini (da *Sotto la volta del cielo*)

...

Le pietre del giorno
con arcate celesti
su rapidi bagliori di vento.

La stagione del tuo volto
si distende su parole bianche,
come neve
sui morbidi mantelli del silenzio.
Troppe volte
i sassofoni blu della notte
schiararono le piazze dei pensieri,
troppe volte
la limpida metafora d'inverno
si perse nel gelo degli abbracci.

E scavalchi gli scogli della sera
al gong risonante dei tuoi verbi.

Leonello Rabatti (da *Limite del silenzio*)

.. Liscio come l'olio..
il che dimostrerebbe
facilità d'intenti (di riuscita).
Se il peso specifico del Verbo
passeggia sulla Storia,
la leggerezza ha, allora,
un postulato.
In questione, però,
non è la nostra vita,
ma un supplemento
indispensabile
che poi è la vita stessa.
Fa' del tuo meglio
che non ribolla in un pollone
e non raggrumi in una messa.
Sull'orlo corre la goccia estrema,
diluita in unica umidità,
il cristologema.

Dario Tomasello

Tempo di ripresa

L'inchiostro incrostato
sul pennino parzialmente arrugginito
dilata la sua coscienza sporca
sotto un rubinetto
che perde acqua calda

E acquistano corpo:
versi versati
lentamente sul foglio

a piccoli sorsi,
come un vino pregiato,
il gusto procede
dal grigio sbiadito
verso un nero profondo

Finalmente distingo,
senza ombra di dubbio,
lo scuro dal chiaro

Ed è come:
... riprendersi da uno svenimento,
da una
mancanza di fiato

Torno ad Esprimere.

Marco Misuri